

Interpellanza a risposta orale in Aula

visti

- il progetto relativo all'ampliamento della discarica *"Tre Monti"* in via Pediano di Imola (BO) pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna il 23 settembre 2015, prima passaggio formale dell'iter che potrebbe portare al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione di detto ampliamento tramite procedura di VIA relativa al progetto denominato *"Ampliamento della discarica "Tre Monti": recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto e realizzazione di un nuovo lotto nei Comuni di Imola (BO) e Riolo Terme (RA) proposto da CON.AMI e HERAmbiente"*;

premesse che

- la sezione ARPA di Bologna, in data 12 e 17 ottobre 2015, ha fatto dei campionamenti nei pozzi spia in prossimità delle vasche di raccolta del percolato all'interno della discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi *"Tre Monti"* di Imola (BO) riscontrando forti superamenti dei limiti di legge (normativa relativa ai siti contaminati) per quanto riguarda **nitriti** e **solfati** e tre metalli pesanti: **arsenico**, **cromo esavalente** e **nichel**;
- i suddetti pozzi spia hanno una profondità compresa tra i 6 metri ed 15 metri, dunque i campionamenti svolti da ARPA fanno riferimento ad un percolato che si è infiltrato in trafileture profonde del corpo discarica;
- le associazioni ambientaliste imolesi, in data 26 ottobre 2015, hanno svolto alcuni campionamenti indipendenti (affidate a LabAnalysis Srl - Pavia) in corrispondenza del Rio Rondinella (il corso d'acqua dominato dalla discarica) per un tratto di circa 900 metri, nello specifico sarebbero stati prelevati 9 campioni di suolo, ad una profondità massima di 60 cm, in più punti lungo il rio, che vanno da luoghi prossimi alla discarica fino a valle della stessa, 4 campioni di acque superficiali del rio stesso e 2 campioni dei sedimenti prelevati dal letto del rio;
- dallo svolgimento di tali analisi sarebbero risultati:
 - **nel suolo**: superamenti del limite di legge per lo **stagno** (in tutti i punti, a fronte di valori di limite massimo di 60 milligrammi al kg, due campioni presentano valori di 56 e 104 mg/kg), **idrocarburi pesanti** (nei 2 punti più vicini alla discarica), **nichel** (nei 2 punti più vicini alla discarica), **piombo** (in un punto, 135 mg/kg rispetto ai 100 consentiti);
 - **nei sedimenti**: superamenti del limite di legge per **stagno** (in tutti i punti, con valori più che doppi rispetto ai limiti di legge, 1,98 e 2,8 milligrammi al kg rispetto ad un limite di 1 mg/kg), **idrocarburi pesanti** (in tutti i punti, 67 e 56 rispetto ad valore limite di 50);
 - nelle acque superficiali risultano valori elevati di **alluminio** e **manganese**, e valori crescenti vicino alla discarica di **ferro**, **nitriti**, **solfati**, **cromo totale**, **cloruri**, **bromuri**, **fluoruri**;
- in particolare l'andamento della concentrazione dei solfati aumenterebbe costantemente e soprattutto a valle della discarica, partendo da valori di 35, fino a 103, 151 e 353;
- lo stesso andamento di crescita sarebbe mostrato dai valori di **mercurio** e **tallio** che, pur rimanendo al di sotto dei valori previsti dalla norma, mostrano concentrazioni che crescono di oltre un ordine di grandezza nel passaggio a valle della discarica;
- la discarica *"Tre Monti"* di Imola, già la più grande, per rifiuti urbani e speciali del territorio regionale (il suo esercizio continuerebbe anche oltre il 2020), **si avvierebbe a diventare**

una delle più grandi d'Italia, secondo il progetto di ampliamento previsto dal ConAmi, consorzio proprietario dell'area e dal gestore HerAmbiente, infatti, dopo il previsto ampliamento del terzo lotto e la creazione di un nuovo quarto lotto è facile prevedere la successiva futura richiesta di un ulteriore ampliamento, considerata la *“strategicità”* più volte avanzata dalla Regione per questo impianto per lo smaltimento di rifiuti;

considerato che

- il rinvenimento di simili **concentrazioni di metalli pesanti** sarebbe **da correlare all'attività della discarica** e potrebbe essere, a sua volta, correlato ai risultati dei campionamenti di ARPA nei pozzi spia;
- il quadro che si andrebbe a delineare è quello di un **inquinamento diffuso** intorno al sito della discarica e le cui cause andrebbero accertate in maniera definitiva , anche mediante una **caratterizzazione ambientale che stabilisca l'entità e l'ampiezza della contaminazione**;

**Interpella la Giunta regionale e l'assessore competente
per sapere:**

1. se non consideri opportuno valutare e indagare approfonditamente, con una caratterizzazione ambientale che ricostruisca i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, se vi è una correlazione tra alcuni inquinanti rilevati, con valori oltre i limiti di legge, sia internamente al sito della discarica, da ARPA, che esternamente al sito, dai tecnici indipendenti, in particolare, con riferimento a **nichel, cromo, nitriti e solfati** e se non ritenga necessario valutare come i forti superamenti dei limite di legge riscontrati da ARPA per **arsenico, cromo esavalente e nichel** siano riconducibili ad una **qualità di percolato tipica di una discarica per rifiuti non pericolosi**;
2. se, in considerazione delle evidenze scientifiche, sopravvenute dall'avvio della procedura di VIA del progetto di ampliamento della discarica “Tre Monti” di Imola, unitamente alla circostanza che lo Studio d'Impatto Ambientale è privo di adeguate analisi ambientali ed epidemiologiche condotte in un intorno significativo dalla discarica, sia stato applicato, in maniera scrupolosa, il principio di precauzione nei confronti degli abitanti e dei territori dei comuni di Imola e Riolo Terme e delle future generazioni.

Il Consigliere
Giulia Gibertoni